Fipe scrive a Draghi: "Necessario tornare a lavorare"

draghi-6f286c84

“Va consentito al settore di **contribuire a una vita più sana del Paese**”. È un appello accorato quello lanciato da **Fipe-Confcommercio, la Federazione Italiana dei Pubblici esercizi**, con una lettera indirizzata al Presidente del Consiglio, **Mario Draghi**.

La principale associazione di rappresentanza delle imprese della ristorazione e dell’intrattenimento, messe in ginocchio da **160 giorni di chiusure forzate solo nel 2020**, si è rivolta questa settimana direttamente al Premier per chiedere un cambio di passo e una **prospettiva certa e ravvicinata di riapertura**. Alle **22mila imprese già scomparse, con 243mila posti di lavoro persi**, sono infatti destinati a sommarsi i danni prodotti dall’ennesima festività, quella pasquale, senza ristoranti. Secondo le stime dell’Ufficio Studi di Fipe, **la zona rossa a Pasqua provocherà un danno da 350 milioni di euro, mentre lo stop di Pasquetta causerà un ulteriore danno da 230 milioni**.

Di fronte a questi numeri, Fipe ha sottolineato come **ristori, indennizzi, moratorie, sostegno alla liquidità, ammortizzatori sociali e sgravi fiscali** in misura adeguata e in modalità urgente risultano dunque necessari per l’economia del Paese. Però **non sono sufficienti per ripartire**: ecco perché la Federazione torna a chiedere al Premier, nonostante l’annuncio di oggi per cui fino a fine aprile le regioni resteranno rosse o arancioni, la possibilità di rimanere aperti, anche in considerazione del parere del CTS, distinguendo le attività che possono garantire maggiore sicurezza e il necessario distanziamento grazie alla disponibilità di spazi. Perché non consentire, seppur con protocolli di sicurezza rafforzati, il **servizio serale nelle regioni in area gialla e il servizio fino alle 18.00 nelle regioni in area arancione**?

La domanda rimane aperta. Fipe si augura che la risposta arrivi celermente a tutela degli imprenditori del settore, nel rispetto della loro storia e del contributo che possono ancora dare a questo Paese.